



**Segreteria Nazionale**  
Via Farini, 62 - 00186 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
Fax: +39 06 62276535  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)  
[www.coisp.it](http://www.coisp.it)



**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Prot. 1636/11 S.N.

Roma, 3 dicembre 2011

**AL SIGNOR VICE DIRETTORE GENERALE  
DELLA PUBBLICA SICUREZZA VICARIO  
Prefetto Nicola IZZO**

e, per conoscenza,

Direzione Centrale per le Risorse Umane  
c. a. Signor Direttore, Prefetto Oscar FIORIOLLI

Ufficio Amministrazione Generale  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
c. a. Signor Direttore, Vice Prefetto Castrese DE ROSA

Direzione Centrale per le Risorse Umane  
Servizio Personale Tecnico Scientifico e Professionale  
c. a. Signor Direttore, dr. Maurizio IANNICCARI

**OGGETTO: Personale che svolge Attività Tecnico-Scientifica o Tecnica.  
Revisione dell'Assetto Ordinamentale.  
OSSERVAZIONI**

Preg.mo Signor Vice Capo Vicario della Polizia,  
in riferimento al *progetto di revisione dell'assetto ordinamentale del personale che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica*, nei termini di cui al documento dipartimentale predisposto, il COISP rappresenta quanto segue:

**PREMESSA**

L'incontro del 3 agosto c.a., presieduto dalla S.V. coadiuvata dal Direttore Centrale delle Risorse Umane Prefetto Fiorioli, dal Direttore del Servizio Personale Tecnico Scientifico e Professionale dr. Iannicari e dal Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali V. Prefetto De Rosa, se pur inaspettato, è stato sicuramente utile come primo passo per la presentazione del progetto - forse un po' rivoluzionario - di rimodulazione generale della Struttura dei Ruoli Tecnici.

Le motivazioni tecniche, le esigenze economiche e di gestione di detti ruoli sono state opportunamente e ottimamente illustrate dalla S.V. e supportate dal documento progettuale consegnato al COISP, il tutto finalizzato per una corretta e piena valutazione dei termini e modalità applicative.

Il COISP tuttavia, già in quella sede, aveva rappresentato delle perplessità su diverse situazioni e criticità tecniche ed aveva anche indicato la necessità di istituire un tavolo tecnico analitico di confronto tra l'amministrazione e tutte le OO.SS..

Nell'incontro propedeutico del 3 novembre u.s., su invito del Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, il COISP ha sottolineato il grande valore tecnico dell'iniziativa progettuale per un nuovo assetto ordinamentale dei R.T. che vede - dopo 30 anni - la possibilità di garantire la professionalità del personale interessato e la più corretta gestione delle attività demandate alla Polizia di Stato. Nell'occasione di tale incontro, il COISP ha formalmente evidenziato la necessità di intervenire sui contenuti della bozza con sostanziali modifiche e integrazioni, confermando, tra l'altro, la richiesta di un Tavolo Tecnico analitico di Confronto tra l'amministrazione e le OO.SS. per discutere sulle criticità riscontrate nella bozza, sulle modalità di intervento normativo e sulla fase transitoria di prima applicazione.

Infine, il 17 novembre u.s., il COISP - convocato dalla S.V., Gent.mo Vice Capo Vicario della Polizia Prefetto IZZO, per un confronto sul progetto in questione, nel ribadire la delicatezza, la rilevanza della bozza normativa e la necessità di un Tavolo Tecnico, ha rappresentato alcune criticità rilevate così come adesso, di seguito, vengono formulate per iscritto in maniera anche più ampia.

In primis è legittimo indicare che la posizione del COISP in merito alla tematica in generale dei Ruoli Tecnici è ed è stata, da sempre, quella di rimarcare la necessità di intervenire attraverso una globale rivisitazione del loro assetto ordinamentale al fine di ridimensionare fortemente gli organici degli Operatori-Collaboratori e Revisori Tecnici a favore di una maggiore specialistica, di snellire le peculiari attività tecniche previste dal DM 1985 e, nel contempo, di salvaguardare la professionalità, la dignità, la progressione in carriera del personale interessato, così come anche di garantire un sicuro apporto qualificato alla stessa Amministrazione.

Un totale riesame dei ruoli tecnici, come pare sia stato evidenziato anche dai due Gruppi di Lavoro Dipartimentali del 2006 (Pref. Mario Esposito) e del 2007 (Dr. Francesco D'Urso), sarebbe opportuno al fine di poter meglio inquadrare un Settore che da anni vive di interpretazioni normative e che da circa trent'anni ristagna in una situazione così ibrida al punto di svilire il progetto iniziale (Legge 121/81) che voleva personale qualificato da impiegare come supporto specialistico alle normali attività della Polizia di Stato in una maggiore e più funzionale sinergia tra i ruoli della Polizia di Stato (ruolo ordinario DPR 335-82, ruolo tecnico DPR 337-82 e ruolo professionale dei sanitari DPR 338-82)

In merito alla proposta attuale di Revisione dell'Assetto Ordinandamentale dei Ruoli Tecnici, il COISP, pur condividendone le ragioni, per i motivi in premessa, crede fermamente che un confronto approfondito e costruttivo sia necessario per chiarire, modificare, rimodulare e/o integrare alcuni aspetti regolamentati dal provvedimento in parola.

#### CONSIDERAZIONI

Per il Ruolo Tecnico dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, non sono previste figure professionali intermedie (operatori/collaboratori o revisori).

Inoltre, per le stesse citate Forze di Polizia, non è mai esistita una limitazione delle funzioni di Agente e Ufficiale di P.G. nonché di Agente di P.S., così come invece previsto per la Polizia di Stato ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 337/82.

L'attuale situazione dei Ruoli Tecnici della Polizia di Stato descrive un panorama indubbiamente complesso e pieno di "disguidi" tecnici che, in tre decenni, ha caratterizzato una gestione stagnante sia sotto il profilo prettamente lavorativo e quindi dell'impiego, sia dal punto di vista organizzativo a favore del personale. Ciò a causa dell'inesistente formazione professionale, delle difficoltà per la progressione in carriera vista la scarsità di concorsi interni, delle problematiche per la mobilità a richiesta del personale ... .. il tutto dovuto alla mancanza di una pianta organica e la contestuale incomprensibile e non funzionale ripartizione delle aliquote di personale tecnico presso gli uffici centrali e periferici (solo per il settore sanitario è prevista la pianta organica).

Poi, va sottolineato che nei primi concorsi pubblici per l'accesso ai Ruoli Tecnici venivano richiesti requisiti fisici diversi da quelli del ruolo ordinario e con prove di esame e corsi parzialmente diversi.

Infine, vi è la rilevante questione del titolo di studio previsto per determinati settori tecnici e profili professionali, ma mai richiesto nelle fasi più importanti della costituzione e realizzazione attiva dei Ruoli Tecnici :

- 1) transito del personale del Ruolo Ordinario, a richiesta degli interessati, nei Ruoli Tecnici ai sensi della L. 668/86, sia in orizzontale che in verticale (anche da Agente a Vice Perito).
- 2) personale assunto con concorso pubblico del 1996.
- 3) ulteriore transito dal ruolo ordinario a domanda, nel triennio 97-98-99 ai sensi del D.L. 23 ottobre 1996 n.554, convertito in Legge n.653 del 23.12.96
- 4) personale transitato dal ruolo ordinario ai sensi del D.P.R. 339/82.

Ebbene, per il COISP, il personale attualmente in servizio nei vari settori tecnici anche da più di dieci, quindici anni, deve essere necessariamente tutelato, indipendentemente se in possesso di titolo di studio o no.

Quindi, alla luce di quanto esplicitato in PREMessa e nelle presenti CONSIDERAZIONI, il COISP ritiene necessaria una attenta analisi del progetto di revisione dell'assetto Ordinamentale dei R.T. sia dal punto di vista della gestione, impiego e collocazione del personale, sia sotto l'aspetto della operatività ... *"nei limiti delle proprie mansioni tecniche e della qualifica di appartenenza"* ma anche dal punto di vista della poca chiarezza circa ... *"l'Attività di vigilanza materiali e sedi"* che, incredibilmente, si vorrebbe far assumere al personale del ruolo degli Operatori e dei Collaboratori Tecnici.

#### VALUTAZIONI

Le motivazioni tecniche esplicitate dalla S.V., Signor Vice Capo della Polizia, sono condivisibili anche perché corrispondono alle fasi iniziali del programma portato avanti dal COISP per raggiungere l'obiettivo di creare una vera struttura specialistica della Polizia di Stato.

Il contenimento della spesa pubblica, finalità che si evince dal documento-progetto, potrebbe essere ottenuto proprio utilizzando in maniera adeguata le risorse umane già disponibili nei vari settori tecnici, rendendole di fatto una specialità tale da poter essere realmente di supporto tecnico alle attività proprie della Polizia di Stato. In questo caso, se l'Amministrazione investisse nella formazione professionale mediante convenzioni per la frequenza di corsi e/o qualificazioni, il personale tecnico già in servizio, potrebbe essere impiegato in attività complesse e specialistiche, concretizzando le suddette finalità.

L'opportunità di valutare un modello organico, che preveda inizialmente 4 ruoli (i Revisori, i Periti, i Direttori ed i Dirigenti) e poi, a regime, esclusivamente 3 ruoli (i Periti, i Direttori ed i Dirigenti), potrebbe essere un'alternativa corretta e funzionale. E' chiaro che si dovrebbe giungere alla parte iniziale attraverso la predisposizione di una fase concorsuale volto a consentire il transito di tutti gli attuali Operatori e Collaboratori nei ruoli superiori.

Se pur con una necessaria approfondita analisi dei profili professionali proposti per il ruolo dei Periti e del profilo unico che il Progetto di Revisione predisposto dall'Amministrazione vorrebbe dei ruoli di Operatore-Collaboratore e Revisore, il COISP condivide la indispensabile rivisitazione degli obsoleti profili professionali (DM 1985) e le correlate anacronistiche mansioni tecniche con una contestuale più consistente riduzione degli organici degli Operatori, Collaboratori e Revisori (rispetto all'attuale proposta) a favore di una maggiore specialistica nel ruolo dei Periti e Direttori Tecnici. A tale riguardo, il COISP auspica una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione circa l'investimento economico nella formazione professionale del personale tecnico, per riuscire a seguire il progresso tecnologico.

Comunque, "sottovalutare" la professionalità degli appartenenti al ruolo degli Operatori-Collaboratori con la formulazione "... *compiti con limitato contenuto tecnico-specialistico* ..." vuol dire demotivare e dequalificare il personale, ma anche disconoscere che molti di loro (laureati, diplomati e specializzati), con tantissima voglia di progredire professionalmente, operano in moltissimi settori, impiegati con mansioni e capacità superiori alla loro qualifica.

L'ipotizzata istituzione del profilo professionale unico per i ruoli degli Operatori e Collaboratori tecnici (Agenti di P.G.) e, soprattutto, dei Revisori tecnici (Ufficiali di P.G.), equipara tutti ed elimina di fatto la specificità del settore di appartenenza di tutto il personale interessato, con l'attribuzione di mansioni ampie e generiche.

Ciò non è quindi da noi assolutamente condivisibile.

In merito alla proposta delle piante organiche, si segnala l'opportunità di prevedere la collocazione nei singoli settori per quel personale che è attualmente impiegato presso gli specifici Uffici, anche nel caso di personale tecnico con profilo professionale diverso da quello previsto in quel settore. Ad esempio ... l'Informatico presso i Gabinetti di Polizia Scientifica, Settore Sanitario, Settore Gestionale, Settore Infrastrutture ed anche presso gli Uffici Operativi. Il presente provvedimento, darebbe la possibilità di gestire al meglio le esigenze specifiche degli uffici interessati e, contestualmente, garantirebbe il personale contro eventuali mobilità forzate.

Il progetto di adeguamento delle dotazioni organiche dei singoli ruoli e la definizione delle piante organiche di ognuno di essi, prevede una riduzione (rispetto a quanto previsto dal DPR 337/82 e successive modifiche) del numero degli Operatori-Collaboratori e dei Revisori, mentre è previsto un incremento per il ruolo dei Periti. Inoltre, è prevista una riduzione di 3 unità del numero dei Direttori Tecnici (Psicologi) a favore del Perito Tecnico psicosociale.

Proprio a tal riguardo, invece, il COISP segnala la necessità di un adeguato numero di psicologi distribuito su tutto il territorio nazionale. Questa O.S., difatti, ritenendo di particolare importanza una maggiore e reale attenzione alle problematiche della sfera psicologica/psichiatrica ed agli episodi di tentato suicidio e suicidio tra il personale della Polizia di Stato, è stata sempre determinata nel chiedere una maggiore presenza di psicologi presso le strutture della Polizia di Stato come Questure, Reparti Mobili, Istituti di Istruzione. Per questi motivi, si chiede la previsione di un maggior numero di queste figure professionali con collocazione territoriale a livello provinciale.

Nello specifico, al fine di una maggiore gestione delle proprie competenze a favore del personale e dell'Amministrazione, la figura dello psicologo potrebbe avere almeno una collocazione come di seguito indicata:

- presso ogni Questura un Direttore Tecnico Psicologo;
- presso ogni Centro Sanitario Polifunzionale (MI-NA-PA-RM) 3 unità, mentre presso il Servizio Operativo Centrale di Sanità/Centro di Neurologia e Psicologia Medica le previste 7 unità risultano adeguate;
- risulta adeguato il numero previsto di 7 unità presso il nuovo Servizio di Psicologia della Direzione Centrale di Sanità;
- invece, per quanto riguarda i Coordinamenti Sanitari (art. 95 bozza nuovo assetto della Direzione Centrale di Sanità) TO-MI-PA-FI-RM-NA-CT, diversamente da quanto previsto (totale 14) si ritiene più idonea la previsione di 7 Direttori Tecnici Psicologi in totale, considerate le presenze di tali figure presso i Centri Sanitari Polifunzionali.

In merito alla previsione di un congruo numero di Periti Tecnici psicosociali da assegnare, tra l'altro, agli uffici sanitari istituiti presso le Questure e i Reparti Mobili, risulta poco chiara la collocazione di questa figura nell'ambito lavorativo nonché la loro dipendenza e l'autonomia, il titolo di studio e la specificità delle attività demandate che contrastano con quelle dei Direttori Tecnici Psicologi. Infine, si precisa che la figura del Perito Tecnico psicosociale dovrebbe svolgere peculiari attività di somministrazione di test psicologici, nell'ambito di tutte le attività previste nella selezione sia per i concorsi pubblici che nell'attività di medicina legale e di controllo specialistico nei confronti del personale della Polizia di Stato, svolto esclusivamente presso i competenti uffici della Direzione Centrale di Sanità.

Per la previsione dell'assegnazione a tutti gli uffici del Settore Tecnico-Logistico esclusivamente di personale del Ruolo Tecnico (come indicato nella bozza a pag.13) con il conseguente recupero all'attività operativa del personale appartenente al ruolo ordinario in servizio presso quel settore, il COISP sottolinea che trattasi di personale del Ruolo Ordinario specializzato ed impiegato - in alcuni casi anche da 15/20 anni - presso quelli o altri settori tecnici. Tale sostituzione, pur riconducibile a quanto già sancito dall'art.52 DPR 337/82 ("*...utilizzazione temporanea...*"), trova grandi e gravi difficoltà attuative, anche con dispersione della professionalità a discapito della stessa Amministrazione.

L'individuazione di nuovi profili professionali (gestionale-audiometrista-ottico-prevenzione nell'ambiente di lavoro-psicosociale) necessita poi di chiarimenti circa i titoli di studio richiesti e le attività demandate al settore di appartenenza. È sicuramente opportuno, inoltre, verificarne eventuali conflittualità di legge (ad esempio L.81/2008), statuire modalità di accesso e requisiti nonché la dipendenza funzionale.

Parimenti è opportuna una revisione degli organici previsti dal progetto di riorganizzazione rendendoli confacenti alle reali esigenze di settore, come ad esempio quello Sanitario per la figura dell'ottico con la previsione di almeno 3 unità presso il Centro Clinico di Medicina Preventiva e Medicina Legale per le attività inerenti le commissioni mediche, del nuovo Servizio di Medicina Legale e per le attività di controllo periodico del personale ai sensi della L.81/08.

Grande rilievo viene poi attribuito, nel Progetto di Revisione, alla previsione dell'impiego del personale tecnico che concorrerà nelle attività operative, nei limiti delle proprie mansioni tecniche e della qualifica di appartenenza, fermo restando il disposto dell'art. 6 (nei servizi di polizia, il Ruolo Ordinario "Superiore Operativo" al quale è affidata la direzione del servizio) del D.P.R. 28 ottobre

1985, n. 782. Ebbene, dalla lettura del progetto di revisione dei ruoli tecnici, non si evincono chiaramente la natura, le modalità ed i termini per l'impiego operativo del personale tecnico ed a tal riguardo il COISP crede sia necessario chiarire questo aspetto sia per la diversità dei settori tecnici di appartenenza, sia per ciò che concerne l'impiego squisitamente specialistico, al fine anche di non disperdere la professionalità tecnica.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza materiali e sedi che si vorrebbe demandare al personale del ruolo tecnico-scientifico, il COISP chiede una maggiore chiarezza circa le modalità d'impiego effettivo di tale personale, così da salvaguardarne la professionalità.

La volontà, poi, di ridurre, attuando soppressioni, accorpamenti e rivisitazioni, il numero dei profili professionali del ruolo dei Periti Tecnici portandoli dagli attuali 64 a 14 con l'inserimento anche di nuovi profili, potrebbe anche trovare condivisione da parte del COISP, purché i "nuovi" profili vengano meglio definiti, visto che il Progetto di Revisione non chiarisce né quale è il titolo di studio richiesto per l'appartenenza a tali profili, né le modalità di prima assunzione, tantomeno per i concorsi interni. A tal proposito, nel caso di concorsi per il profilo di elettronica e telecomunicazioni, si segnala l'impossibilità, in alcune province italiane, di conseguire un titolo di studio previsto e quindi l'esclusione dei colleghi residenti in quelle città.

Il COISP, inoltre, chiede un adeguato riconoscimento, anche attraverso l'istituzione di un nuovo ruolo-profilo professionale, dell'attuale Settore Sanitario e di conseguenza delle diverse professionalità che sono chiamate a tutelare la salute degli Appartenenti alla Polizia di Stato. Per il nuovo ruolo-profilo si dovrebbe accedere con il requisito della Laurea di I Livello e/o di 2° livello, salvaguardando, comunque, il personale attualmente in servizio con o senza titolo di studio, prevedendo corsi formativi professionali o percorsi di laurea opportuni, garantiti da convenzioni stipulate dall'Amministrazione. Come prima applicazione, in ogni caso, si dovrebbe garantire al personale - a richiesta dell'interessato - la possibilità del cambio profilo ai sensi dell'art.21 e 23 DPR 337/82 per l'impiego in altro settore.

Tra le varie figure dei Ruoli Tecnici, è stata rilevata, e non è condivisa, l'assenza del Dirigente Generale, diversamente dalla previsione nel ruolo ordinario e professionale dei Medici della Polizia di Stato.

L'attribuzione tout court della qualifica piena di Ufficiale ed Agente di polizia giudiziaria al personale dei Ruoli Tecnici e del Ruolo Professionale, è certamente condivisibile, ma presuppone lo svolgimento di appositi corsi di formazione, aggiornamento professionale, tecniche operative, controlli psico-fisici ed attitudinali. Infine, oltre all'armamento individuale, si dovrà accertare la relativa idoneità per quello di reparto.

Per la qualifica di Agente e Ufficiale di P.G. e di P.S., e la modifica dell'art.42 DPR 337/82 con l'eliminazione – proposta avanzata dall'Amministrazione – del periodo “limitatamente alle funzioni esercitate”, si ritiene che non si possa non tener conto delle competenze operative per il ruolo e settore di appartenenza e la naturale differenziazione tra lo stesso personale che costituisce l'organico dei R.T.

- personale transitato a domanda dal ruolo ordinario negli anni 90 ai sensi della Legge 668 del 1986, sia in orizzontale che in verticale;
- personale transitato dal ruolo ordinario a domanda, nel triennio 97-98-99 ai sensi del D.L. 23 ottobre 1996 n.554, convertito in Legge n.653 del 23.12.96;
- personale assunto per concorso pubblico indetto nel lontano 1996 che richiedeva requisiti fisici diversi da quelli del ruolo ordinario con prove di esame e corsi parzialmente diversi;

- personale transitato dal ruolo ordinario, ai sensi del D.P.R. 339/82, poiché dichiarato “non idoneo in modo assoluto ai servizi di Polizia” da una Commissione Medica Ospedaliera

Il COISP, chiede una attenta valutazione della problematica, salvaguardando esclusivamente gli interessi del personale con provvedimenti specifici per tutelarne la posizione giuridica ed economica, anche attraverso corsi di riqualificazione. Da escludere una forzata mobilitazione verso il Ruolo Amministrativo.

L'istituzione di un “ruolo amministrativo”, con aliquote predeterminate ed entro dei limiti percentuali delle dotazioni organiche dei ruoli del personale che espleta funzioni di polizia e di quello che svolge attività tecnico-scientifica o tecnica, trova sicuramente il plauso del COISP.

Il personale confluito in detto “ruolo amministrativo”, privo della qualifica di Agente o Ufficiale di polizia giudiziaria, dell'uniforme e dell'armamento, potrebbe svolgere attività di supporto di natura strumentale all'espletamento delle funzioni proprie della Polizia di Stato.

Il COISP conferma la validità del dispositivo per i familiari delle vittime del dovere se privi dei necessari requisiti per l'accesso ai ruoli ordinario e tecnico della Polizia di Stato. Idem, per il personale non più idoneo in modo assoluto all'espletamento delle funzioni del ruolo di appartenenza della Polizia di Stato, a richiesta dell'interessato.

Inoltre, si sottolinea l'opportunità di prevedere la collocazione nel Ruolo Amministrativo, esclusivamente a richiesta dell'interessato, per il personale di cui all'art.12 del vigente A.N.Q..

Tutto il personale della Polizia di Stato (ruolo ordinario, ruolo tecnico e ruolo professionale dei sanitari) riconosciuto “Non Idoneo Parziale” da una Commissione Medica Ospedaliera, dovrà invece rimanere nel ruolo di appartenenza con impiego tutelato, ovvero, esclusivamente a sua richiesta, verrà inquadrato nell'istituendo Ruolo Amministrativo.

Infine, si chiede di prevedere la possibilità di permanere nel ruolo di appartenenza o il transito nel ruolo amministrativo, anche per il personale ordinario e tecnico della Banda Musicale e della Fanfara della Polizia di Stato, anche in questo caso a richiesta dell'interessato, soprattutto nell'eventualità di perdita dell'idoneità fisica assoluta o parziale correlata all'uso di strumenti musicali.

**Questa O.S. conclude chiedendo la predisposizione di una fase transitoria, che tenga conto e salvaguardi i diritti acquisiti, l'impiego e le professionalità maturate nel corso degli anni dagli Appartenenti al ruolo tecnico-scientifico.**

Con l'auspicio che la S.V. voglia tener conto delle suesposte considerazioni e richieste, si inviano i più cordiali saluti.

Con stima,

Il Segretario Generale del Co.I.S.P.  
*Franco Maccari*